Scontro nella Lega

I liguri contestano Bossi «Non accettiamo l'egemonia dei lumbard»

DALLA NOSTRA REDAZIONE
PAOLO SALETTI

GENOVA. L'invito prometteva di «alzare il velo sulla Lega Nord Liguna, il suo pressappochismo e avventurismo» Un gruppo di leghisti della prima ora, impegnati sino al collo nell'ultima campagna elettorale per far trionfare la protesta della Lega contro il sistema dei partiti, si sono sentiti traditi e usati, dicono, solo per il tornaconto o il capriccio dei dirigenti

Giacomo Crovara, portuale, lamenta che dopo il sucesso elettorale «il movimento sia caduto nelle mani di omuncoli» e si dilunga in accuse dettagliate. Poi allunga ai giornalisti un volantino rivolto ai pensionati e firmato dall'attuale segretario Vincenzo Matteucci. «Anziani liguri dateci una mano-dice il volantino- Se non avete eredi destinate per testamento i vostri averi e le vostre proprietà alla Lega Nord per fare la Repubblica Ligure».

«A questi livelli - dice Crovara - non arrivano neppure i bollettini parrocchiali» e aggiunge che ce n'è anche per Umberto Bossi, leader storico delle leghe: «I lumbard non mi danno assolutamentre affidamento. Guardate Bossi che a Pontida dice di volere la repubblica del nord e noi liguri ridotti a una dependance della Lombardia. Noi vogliamo l'autonomia della Liguria da Roma, non certo per cadere sotto Milano»

Luciano Della Dea, avvocato e consigliere della Lega interviene per circoscrivere l'ambito della critica a Genova: «Ci preoccupa la gestione politica e amministrativa del movimento dove una dozzina di persone decidono tutto o meglio dicono sì alle decisioni del leader locale Bruno Ravera» L'avvocato leghista specifica che in otto mesi, tanti quanto ne sono trascorsi dalle elezioni non si è fatto un solo discorso politico e quando qualcuno ha avanzato questa esigenza si è sentito brutalmente zittire

Appassionato e autobiografico l'intervento di un altro consigliere leghista Giuseppe Maltese, portuale, che racconta come si sia impegnato per un ideale, dando concretezza e credibilità, sui posti di lavoro agli slogan «In otto mesi abbiamo fatto solo una riunione di pochi minuti perchè il leader aveva mal di testa- dice Maltese- e nessuno vuole sentire discutere i problemi della gente che lavora, la disperazione dei vecchi abbandonati» Pesante anche Edoardo Borelli,assicuratore, uno degli ideologi della Lega Il suo bersaglio è la dirigenza ligure «Non vogliamo scissioni o spaccature ma il rispetto degli ideali, il diritto a pensare con la propria testa» A dire del signor Borelli gli attuali dirigenti riescono a fare quello che vogliono perchè promettono a tutti di «mandarli a Roma in parlamento con la prossima vittoria elettorale»

Sprezzanti le reazioni contro i dissidenti da parte del leader locale contestato Bruno Ravera «Sono bocce perse, gambe del movimento, la testa sono io» Stamane arriva Umberto Bossi per un comizio e si vedrà il seguito

Animata assemblea dei comitati che hanno raccolto le firme «Daremo vita a un movimento» Oggi manifestazione al Pantheon

Segni: «Ristabilire la trasparenza» Barbera: «Gladio conferma l'urgenza di una rifondazione democratica» Parlano Pannella, De Matteo, Orlando

«Il sistema politico è alle corde»

I promotori dei referendum rilanciano la riforma

Impegno per il successo dei referendum elettorali e la riforma della politica. Lo hanno espresso in tanti all'assemblea dei comitati che raccolsero le firme. Leoluca Orlando paragona il nostro sistema a un campo di calcio allagato, Mario Segni critica Parlamento e partiti, Augusto Barbera mette in discussione la lealtà democratica di settori di governo. Oggi una manifestazione popolare al Pantheon.

Augusto Barbera

Mario Segni

FABIO INWINKL

ROMA. «Il nostro sistema somiglia sempre di più ad un campo di calcio allagato, dove non segnano neppure Maradona, Schillaci o Baggio Si fanno più autogol che gol, le maglie non si riconoscono per il fango, si modificano i ruoli. Ecco, il referendum si colloca fuori dal campo e serve a proscIugarlo e a ripristinare le regole del gioco» All'assemblea dei novanta comitati locali per i referendum elettorali, in corso a Roma, Leoluca Orlando scaglia la sua metafora calcistica (poi in una pausa, si consentirà una battuta sul pallone che, comunque, è, destinato a finire nella «rete») L ex sindaco di Palermo indica nella degenerazione dei partiti a «sistema delle tessere» una forma di intercettazione del consenso che – insieme ad un potere criminale impunito – è pesante prerogativa del nostro paese E mette in guardia da manovre per lo scippo dei referendum.

Contro queste manovre ieri si son dati convegno in tanti Quelli che avevano raccolto le firme, proprio in questi giorni convalidate dalla Cassazione, e che ora vogliono dar vita ad un movimento impegnato per la riforma della politica. Una platea composita Volontariato cattolico, i giovani della Fuci che nel marzo '89 lanciarono, in un convegno a Bari, il progetto di questi referendum, le Acli Professionisti, manager di imprese pubbliche, docenti E poi i radicali, e la Fgci

«Questo Parlamento – dice il democristiano Mario Segni, salutato da applausi – è incapace di affrontare il problema della riforma elettorale. Lo bloccano i meccanismi di partito Noi ci siamo mossi per riportare alla politica la parte migliore del paese, ristabilire la trasparenza Questa iniziativa è oggi al primo punto dell'agenda politica» Il comunista Augusto Barbera nota che questa iniziativa viene a maturazione nel momento in cui le fondamenta del sistema sono scosse, fino al punto che son messe in discussione persino «l'esistenza di uno Stato di diritto nel quarantennio repubblicano e la lealtà democratica di settori significativi delle forze di governo» I tre quesiti referendari prefigurano valide soluzioni il Parlamento può realizzarne di più compiute se saprà attivarsi prima della consultazione popolare Ma c'è chi ha voluto colpire le prerogative parlamentari, come nel caso del voto di fiducia imposto per bloccare la riforma elettorale dei Comuni Barbera richiama i partiti a passare alle proposte e ai programmi abbandonando le logiche di appartenenza che spesso sconfinano in aree lobbistiche e financo malavitose Massimo di stabilità del ceto politico e massimo di instabilità dei governi è di qui che nascono i poteri occulti, il doppio Stato, deviazioni come «Gladio»

Parlano il liberale Antonio Baslini («Cardine della riforma sono il sistema maggioritario e i collegi uninominali»), Aldo De Matteo delle Acli («Quella dei partiti non è la sola rappresentanza politica», un concetto sul quale ritornerà Giovanni Moro), Alfredo Biondi e Marco Pannella, che riprendono la metafora calcistica di Orlando Biondi dà atto che De Mita e Occhetto, firmando i referendum, non sono entrati in campo «a gamba tesa». Pannella, pessimista sul verdetto della Corte costituzionale sull ammissibilità dei quesiti in ogni caso, prevede che si giocherà questo confronto «in un campo in cui la nostra porta sarà di trenta metri, quella dell avversario di tre centimetri e l arbitro sarà uno dell'altra squadra» Per il leader radicale servirà battersi perchè il Parlamento non improvvisi una legge fasulla, all ultima ora, per impedire la consultazione popolare

Nel corso dei lavori è stato richiamato un precedente curioso La breve vita, nell 86 di una Lega per la riforma elettorale, che propugnava l introduzione del sistema uninominale secco, all'inglese Ben oltre, quindi, la lettera degli attuali quesiti referendari Ebbene, a quella Lega aderirono ben 50 parlamentari del Psi (il partito che oggi avversa duramente l'iniziativa) tra costoro l'attuale vicesegretario del garofano Giulio Di Donato, Giuseppe La Ganga i ministri Carmelo Conte e Carlo Tognoli, Enrico Manca Francesco Forte E tra i dc Pier Ferdinando Casini elemento di spicco della segreteria Forlani L'incontro dei comitati referendari si conclude stamane, alle 11, con una manifestazione in piazza del Pantheon Parleranno Mario Segni, Marco Pannella, Aldo De Matteo e Cesare Salvi della segreteria del Pci Ieri, intanto, si è registrata una significativa dichiarazione del ministro per le Regioni Antonio Maccanico Dopo aver auspicato che il governo ponga tra i suoi obiettivi la legge elettorale, Maccanico definisce «almeno imprudente pensare che la Corte costituzionale dichiari inammissibili i referendum. E in ogni caso – aggiunge – ritengo veramente difficile un giudizio negativo su tutti i tre quesiti proposti»

Salerno

I movimenti di base a congresso

SALERNO «In questi anni in Italia il sistema democratico è stato solo in apparenza fondato sulla sovranità popolare Nei fatti servizi segreti nazionali ed esteri, legali o incontrollati, hanno potuto esercitare funzioni di governo e di controllo sociale» Con questa denuncia Giuseppe Lumia, ex vice-presidente della Fuci (gli universitari cattolici) e coordinatore del «Centro per la riforma della politica» è entrato nel vivo del «Primo congresso nazionale per la riforma della politica», che si è aperto ieri a Salerno eche proseguirà oggi, con gli interventi di Massimo D Alema, Leoluca Orlando, Pierre Carniti e Masimo Scalia

Al congresso partecipano oltre 150 raggruppamenti, dagli ambientalisti, alla Rete, a vari movimenti impegnati in campo sociale politico e culturale L'obiettivo è quello di giungere ad un coordinamento nazionale di tutti questi gruppi «Il patto costituzionale del dopoguerra – ha proseguito Lumia – è andato in frantumi e occorre dar vita ad una nuova forma di stato e di governo» Filippo Gentiloni del *Manifesto*, che ha coordinato i lavori ha ribadito che «occorre ristabilire i collegamenti tra tutti questi raggruppamenti, e coloro che intendono riformare la politica tra la gente» Nel dibattito è poi emersa con forza l esigenza di andare oltre il sistema dei partiti In questo i «frammenti», come si definiscono, si distinguono dalla Rete di Orlando ed esprimono esperienze che, come si è detto, vogliono «incidere nel cambiamento della politica in modo del tutto sganciato dalle dinamiche di un partito, o di una corrente di partito».

Catania, convegno antimafia

La denuncia del Pci: «Attacco sempre più pesante e lo Stato non è credibile»

WALTER RIZZO

CATANIA. «Esiste un nesso causale e diretto tra la presenza dei poteri mafiosi e la crisi della nostra democrazia che non è una conseguenza di fatto dell'esistenza della mafia, ma invece l'attuazione di un progetto politico preciso». Un giudizio netto quello espresso ieri mattina dall'on Anna Finocchiaro, deputato della Sinistra indipendente che, con la sua relazione, ha aperto a Catania i lavori del convegno organizzato dal Pci sull'emergenza mafiosa. Una riunione che è servita, come è stato sottolineato da molti intervenuti, per fare il punto sulla strategia del Pci di fronte ad un attacco della criminalità mafiosa che si fa sempre più grave e che sarebbe sopportato da una volontà politica che, ha detto sempre l'on Finocchiaro, «è finalizzato ad imporre un vero e proprio regime antidemocratico. In una situazione come quella italiana caratterizzata da un processo di accentramento oligarchico della politica dell'informazione, dell'economia, il connubio tra oligarchia mafiosa e oligarchia politica assume caratteristiche devastanti»

L'on Finocchiaro ha quindi sottolineato come a Catania sia ormai necessario riaffermare per prima cosa il rispetto delle regole, a partire dalle regole economiche

I lavori sono stati quindi conclusi da un intervento del segretario regionale comunista Pietro Folena, che tra l'altro ha sottolineato la stridente contraddizione tra una realtà come quella catanese dove si avverte con forza la necessità di affermare regole certe e una presenza credibile dello Stato, e l'assoluta inadeguatezza delle risposte «Pur non sottovalutando alcuni risultati raggiunti dall'azione dei carabinieri e di settori della polizia – ha detto l'on Folena – il quadro complessivo è quello che vede le forze dell'ordine dirette e guidate in maniera inadeguata. In particolare è gravissima la situazione della Guardia di finanza che di fronte ad una mafia che mira sempre più ad infiltrarsi nel mondo economico, non riesce a sviluppare un intervento adeguato» Folena ha quindi affermato che il Pci ha voluto sollevare il problema Gladio-delitti politici, non per una sorta di mania dietrologica ma per un'esigenza di chiarezza «L'iniziativa di Pio La Torre appariva – ha detto Folena – intollerabile di fronte ad un progetto americano che mirava ad una sorta di sovranità limitata della Sicilia e dell Italia Non vogliamo indicare piste a tutti i costi, ma chiediamo che vengano chiariti una volta per tutti i rapporti tra il Gladio, ambienti politici italiani e stranieri e le organizzazioni mafiose».

I Verdi, che fanno parte della coalizione, si sono astenuti sulle dichiarazioni di Pillitteri La maggioranza: «Si è trattato solo di un incidente tecnico-politico». Varato il rimpasto

Milano, partenza al brivido per la giunta

Un incidente «tecnico-politico» ha in parte rovinato la partenza della rinnovata maggioranza di Palazzo Marino. I Verdi si sono infatti astenuti sulle dichiarazioni del sindaco Pillitteri Archiviato in qualche modo l'infortunio, avvenuto l'altra notte in consiglio comunale, ora la giunta di Milano punta con decisione alla realizzazione dei programmi concordati. Non tutte le nuvole sono però svanite.

Una veduta di Milano

CARLO BRAMBILLA

MILANO Partenza col brivido per la ricomposta giunta rosso-verde-grigia (Pci-Psi-Pri-Verdi-Pensionati) di Milano. L'incidente, che ora tutti minimizzano premurandosi di definirlo «tecnico», è arrivato a notte fonda in consiglio comunale dopo la relazione del sindaco Paolo Pillitteri con la quale veniva annunciato il rimpasto di giunta e le ragioni del rilancio della maggioranza

Alla fine del dibattito, sorprendentemente, al posto di un ordine del giorno politico che era già stato sottoscritto da tutti i gruppi della rinnovata coalizione veniva messa ai voti la stessa relazione del sindaco sulla quale i Verdi avevano manifestato un chiaro dissenso E infatti puntualmente i tre rappresentanti del Sole che ride hanno fatto mancare a vario titolo, il loro appoggio l'assessore Parini e Cinzia Barone si sono astenuti mentre Fabio Treves usciva dall'aula con largo anticipo Un risulto che faceva scatenare le opposizioni e in particolare la Dc ha sostenuto che la maggioranza «si era squagliata ancor prima di nascere»

Complessi, e in parte davvero tecnici, i motivi per i quali ai voti è finita la relazione del sindaco invece dell'ordine del giorno concordato; il problema è che l'incidente ha messo in risalto non sopiti elementi di tensione fra i partner Un eccesso di trionfalismo del sindaco, ad esempio nei confronti del socialista Schemmari, l'uomo più chiacchierato nella vicenda della «Duomo connection», spostato dall'urbanistica al bilancio, ha fatto il resto nella creazione di un'atmosfera non propriamente serena Il dibattito in aula si è così protratto fino allè sei del mattino Il clima è in parte migliorato nella giornata di ieri anche se non promette ancora il «bello stabile».

Ora la maggioranza ha comunque deciso di pigiare l'acceleratore sulla realizzazione dei programmi concordati Ed è quanto emerso dalla riunione pomeridiana del comitato di presidenza della Giunta convocato d'urgenza. Va detto subito che i Verdi non vi hanno partecipato· i motivi della loro assenza non sono al momento ben chiari. Questa circostanza non ha comunque impedito al comitato di Giunta di stilare un comunicato con il quale viene «riconfermato l'assenso all'accordo politico intercorso fra i partiti della maggioranza in un quadro di operante solidarietà» Si passa quindi ad elencare i non semplici problemi all'ordine del giorno nelle prossime sedute del consiglio comunale: traffico, aumenti delle tariffe del trasporto e costituzione del comitato antimafia Fin qui la caotica attualità di queste ultime ore successive all'annuncio del rimpasto di giunta che aveva visto la rotazione di sei assessori, tre del Pci e tre del Psi, con l'importante passaggio dell'urbanistica al vicesindaco comunista Roberto Camagni

C'erano voluti quindici giorni di verifica politica per arrivare a questo risultato Ora tuttavia ci si chiede se i tasselli della solidarietà siano andati tutti davvero al loro posto A parte il notturno incidente verde, di cui si è detto, e gli atteggiamenti futuri degli ecologisti, esistono altre oggettive zone d'incertezza. Ad esempio una parte del Psi ha mostrato aperta insoddisfazione per la conduzione della trattativa che «avrebbe esaltato troppo il ruolo del Pci e del Pri facendo perdere al garofano la sua tradizionale centralità» Ad esprime questa posizione per ora c'è solo la sinistra socialista, ma il malcontento sarebbe più ampio e qualcuno già punta l indice contro lo stesso Pillitteri. Tale ipotesi viene in parte confermata da una dichiarazione del segretario provinciale del Psi, Francesco Zaccana, pillitteriano di ferro, il quale dopo un lungo richiamo al buon senso di ognuno degli alleati affinchè «la maggioranza possa realizzare i programmi senza tentennamenti» e senza «trovare ostacoli ad ogni piè sospinto», passa ad esaltare la «grande pazienza e la funzione di riferimento e di guida del sindaco Pillitteri al quale i socialisti, consapevoli del loro ruolo centrale nella città, esprimono il proprio sostegno» Insomma, più che a Palazzo Marino il messaggio sembra indirizzato dentro il Psi.

Psdi

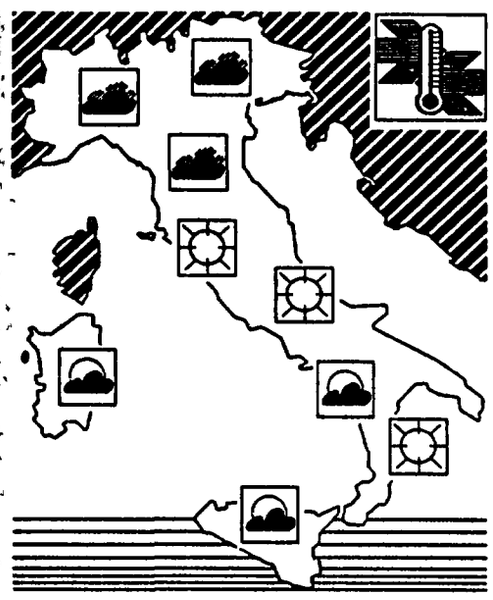
Negri lascia l'incarico nel gruppo

ROMA. Giovanni Negri si è dimesso dall'incarico di segretario del gruppo socialdemocratico della Camera

In una lettera al segretario del Psdi Cariglia l'esponente radicale critica gli «attacchi grossolani e scomposti» mossi dagli organi del partito «al referendum e al comitato del quale con altri compagni faccio parte» Negri sostiene «che i partiti laici sono ad un bivio o imboccano con coraggio la via della riforma o si condannano all'estinzione, forse nell'arco di mesi e neppure di anni» E ricorda la proposta di riforma presentata in questi giorni dai liberali

Viceversa, in questo periodo «l'opinione pubblica ricorda il Psdi solo per le sue grida e lamentazioni attorno alla presidenza dell'Efim» «Ma non posso condividere – aggiunge – un'agonia alla quale il partito si sta condannando, illudendosi di difendere gli ultimi due strapuntini di governo» «Non è peraltro mia intenzione – conclude Negri – puntare l'indice su un Psdi che non è certo il solo soggetto inutile della politica italiana, essendovene diversi altri».

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: persiste sull'Italia un'area di alta pressione che ancora riesce a sbarrare la strada alle perturbazioni atlantiche che provengono dalla penisola iberica e si dirigono successivamente verso Nord-Est interessando solo marginalmente la parte più occidentale della penisola Finito il flusso di aria fredda di origine continentale la temperatura si mantiene ancora rigida ma nei prossimi giorni tenderà a salire gradualmente
TEMPO PREVISTO: sulle Alpi occidentali, il Piemonte, la Lombardia e la Liguria cielo da nuvoloso a coperto Sulle isole maggiori e sulla fascia tirrenica centrale alternanza di annuvolamenti e schiarite Sulle altre regioni italiane cielo sereno o scarsamente nuvoloso Nebbia fitta e abbastanza persistente sulla pianura padana, specie il settore centro-orientale e nottetempo sulle pianure minori dell'Italia centrale
VENTI: deboli da Nord-Est
MARI: generalmente calmi, poco mossi i bacini meridionali
DOMANI: temporaneo aumento della nuvolosità sulle isole maggiori e sulle estreme regioni meridionali con possibilità di piogge sparse Su tutte le altre regioni italiane tempo variabile con attività nuvolosa piu consistente sulla fascia tirrenica e le regioni Nord-occidentali e schiarite piu ampie sulla fascia adriatica e le regioni Nord-orientali

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	-6	10	L Aquila	np	np
Verona	-6	10	Roma Urbe	1	16
Trieste	7	13	Roma Fiumic	4	17
Venezia	1	10	Campobasso	2	8
Milano	0	8	Bari	7	15
Torino	-1	6	Napoli	6	17
Cuneo	2	5	Potenza	2	10
Genova	7	14	S M Leuca	9	14
Bologna	0	8	Reggio C	11	20
Firenze	0	15	Messina	14	18
Pisa	1	15	Palermo	12	19
Ancona	2	12	Catania	16	20
Perugia	4	12	Alghero	4	18
Pescara	2	14	Cagliari	6	19

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	3	10	Londra	9	15
Atene	5	13	Madrid	11	18
Berlino	np	np	Mosca	5	1
Bruxelles	9	12	New York	0	10
Copenaghen	4	8	Parigi	7	12
Ginevra	1	5	Stoccolma	2	8
Helsinki	1	6	Varsavia	2	5
Lisbona	13	20	Vienna	0	7

ItaliaRadio
LA RADIO DEL PCI
Programmi
Notiziari ogni ora dalle 8 alle 12 00.
Ore 8 00: Rete radio musica; 9 00: Rassegna stampa; 10 00' Sid parallelo. Basilea: i gladiatori si addestravano in una base sarda. Nostra inchiesta (1ª parte); 10 30: Vent'anni di delitti impuniti; vent'anni di misteri di Stato Intervento di E Macaluso; 11 15. La televisione in Europa. Intervengono V Vita, E Scola e R Barzanti.
FREQUENZE IN MHz Alessandria 90 950; Ancona 105 200; Arezzo 99 800; Ascoli Piceno 95 600 / 95 250; Bari 87 600; Belluno 101 550; Benevento 96 350' Bergamo 91 700; Biella 106 600' Bologna 94 500 / 94 750 / 87 500' Campobasso 99 000 / 103 000; Catania 104 300; Catanzaro 105 300 / 106 000' Chieti 106 300; Como 91 800 / Cremona 90 950; Empoli 105 800; Ferrara 103 700; Firenze 104 700; Foggia 94 600' Forlì 87 500; Fresinone 105 550 Genova 88 550; Gorizia 105 200; Grosseto 93 500 / 104 800; Imola 87 500; Imperia 88 200; Isernia 100 500; L Aquila 99 400' La Spezia 102 550 / 105 200 / 105 650; Latina 97 600; Lecce 87 900; Livorno 105 800 / 101 200' Lucca 105 800' Macerata 105 550 / 102 200; Mantova 107 300; Massa Carrara 105 650 / 105 900; Milano 91 000; Messina 89 050; Modena 94 500' Montalcone 92 100' Napoli 88 000; Novara 91 350; Padova 107 750; Parma 92 000; Pavia 90 950; Palermo 107 750; Perugia 100 700 / 98 900 / 93 700; Pescarza 90 950' Pordenone 105 200; Potenza 106 900 / 107 200; Pesaro 89 800 / 96 200; Pescara 106 300; Pisa 105 800' Pistoia 104 750' Ragusa 96 200' Ravenna 87 500; Reggio Calabria 89 050; Reggio Emilia 96 200 / 97 000' Roma 94 800 / 97 000 / 105 550; Rovigo 96 850; Rieti 102 200; Salerno 102 850 / 103 500' Savona 92 500; Siena 103 500 / 94 750; Siracusa 104 300; Teramo 106 300; Terni 107 600' Torino 104 000; Trento 103 000 / 103 300; Trieste 103 250 / 105 250; Udine 105 200; Valdarno 99 800; Varese 96 400; Versilia 105 650; Viterbo 97 950.
TELEFONI 06/6791412 06/6796539

l'Unità
Tariffe di abbonamento

Italia	Annuo	Semestrale
7 numeri	L. 295 000	L. 150 000
6 numeri	L. 260 000	L. 132 000
Estero	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 592 000	L. 298 000
6 numeri	L. 508 000	L. 255 000

Per abbonarsi versamento sul c.p. n. 29972007 intestato all'Unità SpA, via dei Taurini 19 - 00185 Roma oppure versando l importo presso gli uffici propaganda delle Sezioni e Federazioni del Pci

Tariffe pubblicitarie
A mod (mm 39 × 40)
Commerciale feriale L. 312 000
Commerciale sabato L. 374 000
Commerciale festivo L. 468 000
Finestrella 1ª pagina feriale L. 2 613 000
Finestrella 1ª pagina sabato L. 3 136 000
Finestrella 1ª pagina festiva L. 3 373 000
Manchette di testata L. 1 500 000
Redazionali L. 550 000
Finanz.-Legali-Concess.-Aste-Appalti
Feriali L. 452 000 – Festivi L. 557 000
A parola Necrologie-part.-lutto L. 3 000
Economici L. 1 750
Concessionarie per la pubblicità
SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel 011/ 57531
SPI via Manzoni 37, Milano, tel 02/63131
Stampa Nigi spa Roma - via dei Pelasgi, 5
Milano - viale Cino da Pistoia 10
Ses spa, Messina - via Taormina, 15/c
Unione Sarda spa - Cagliari Elmas